

# Elezioni, domenica la sfida finale

di EVA MONTI

**RIVALTA** - Domenica 25 giugno si torna alle urne per decidere chi sarà il prossimo sindaco della città. Nel secondo turno al ballottaggio vanno Mauro Marinari, 61 anni, sindaco uscente alla guida della coalizione dei Sostenibili (Rivalta Sostenibile, Gerbole Sostenibile, Tetti Francesi Sostenibile e I Sostenibili di Pasta con l'appoggio esterno del Movimento 5 Stelle) e Nicola De Ruggiero, ex sindaco Pds tra il 1993 e il 2002, che guiderà il centrosinistra di nuovo compatto formato da Pd con De Ruggiero. Insieme con De Ruggiero, Rivalta Bene Comune e Giovani Energie per De Ruggiero.

I due si sfideranno al ballottaggio cui sono giunti senza apparentamenti ed accordi ufficiali. Il messaggio passato dagli "altri", quelli che non ce l'hanno fatta è infatti stato "Liberi tutti". Libertà di pensiero ed azione dei possibili elettori tanto da parte di Michele Colaci (centrodestra formato da Colaci Sindaco, Viviamo Rivalta, Lega Nord e Forza Italia) quanto per Alberto Gianotti (Pro Rivalta e Giovani Rivaltesi). La stessa storia, ricordano in molti, era successa nel 2012. E se è vero che De Ruggiero al primo turno ha totalizzato quei 338 voti con cui ha staccato Marinari, come si sa al ballottaggio si riparte da zero e sono molte le variabili in gioco.

A partire dall'affluenza alle urne che tutti sperano un poco più alta di quella registrata al primo turno, domenica 11 giugno scorso: 55,44 per cento. A due settimane da quella data, però saranno di più e non di meno quelli che non sono venuti perché andati al mare. «Persino alcuni mie conoscenti si scusano perché non ci saranno, avevano già ferie prenotate», ammette De Ruggiero. La variabile più consistente, e che potrebbe costituire l'ago della

**”**  
*Gli elettori dovranno scegliere tra Marinari e De Ruggiero*



Al ballottaggio del 25 giugno andranno Mauro Marinari, sindaco in carica, e Nicola De Ruggiero. Non è stato fatto nessun apparentamento

bilancia, è lo spostamento dall'una o l'altra parte dell'elettorato dei due che non sono più in corsa. Certo i temi e i programmi paiono lontani da quanto si potrebbero aspettare questi elettori. L'auspicio è che non disertino i seggi.

I temi principali attorno a cui hanno costruito il loro programma i due contendenti sono ambiente e difesa del territorio, sicurezza e lavoro, valorizzazione del centro storico, frazioni. Poi il Tav. In questi giorni entrambi hanno intensificato interventi e uscite, incontrato gente e ascoltato persone. E lanciato ognuno il proprio "appello al voto". Anche per scongiurare l'esperienza di cinque anni fa quando, dopo il 66,70 per cento del primo turno si registrò un tragico calo: 50,57. «Non credo che succederà. In questi mesi ho incontrato centinaia e centinaia di rivaltesi ed ho avvertito forte la volontà di cambiare amministrazione - afferma De Ruggiero - Sia dagli elet-

tori che hanno scelto me già al primo turno, sia dai cittadini che hanno votato per gli altri candidati». Ed è a loro che si rivolge, oltre che agli astenuti del primo turno. «Rivalta ha bisogno di rimettersi al lavoro, ricostruire un clima di serenità e fiducia tra cittadini e amministrazione, di dialogare con i Comuni limitrofi e le altre istituzioni - prosegue - I temi sui quali concentreremo le nostre prime iniziative sono sicurezza delle strade, il trasporto pubblico lento ed inefficiente, la disoccupazione». E chiude con una frecciata «Non possiamo permetterci altri cinque anni di un'amministrazione che ha diviso la comunità in buoni e cattivi, ha spento il centro storico e il commercio, ha abbandonato i nostri quartieri di Tetti Francesi, Pasta e Gerbole-Prabernasca».

Di tono ben diverso, ovviamente, l'appello di Marinari che non deve far leva sulle cose che non vanno, ma sulle

tante cose fatte. E auspicare che l'elettore voglia concedergli altri cinque anni per completare l'opera. «Spero che gli elettori vogliano confermare la loro fiducia nella nostra esperienza perché nel corso del primo mandato, pur avendo ben seminato, non tutto abbiamo raccolto - ammette - Molte cose restano da completare, ma la direzione è giusta». E sarà Rivalta a raccogliermi i frutti. Poi anche lui si toglie un sassolino dalla scarpa ricordando che il suo concorrente abita a Torino da anni, mentre lui e la sua squadra sono rivaltesi. Il fiore all'occhiello? Essere indipendente dai partiti. Credere e realizzare piccole opere e non grandi infrastrutture (come il Tav). E puntare su Rivalta Sostenibile ossia tutela dell'ambiente, efficienza energetica, lotta agli sprechi, solidarietà alle fasce deboli. E uno strumento: la partecipazione diretta e attiva dei cittadini.